



Notiziario

del l'Ufficio Pastorale
per i Problemi Sociali e il Lavoro, Giustizia e
Pace, Salvaguardia del Creato
del l'Arcidiocesi di Savona-Nolli

Verso Verona

Dal 16 al 20 ottobre 2006 si celebrerà a Verona il IV Convegno Ecclesiale Nazionale. Esso si colloca circa a metà del cammino della Chiesa italiana, che oggi è scandito dagli orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il primo decennio del Duemila: "Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia" (giugno 2001) e si situa in assoluta continuità con i tre Convegni che lo hanno preceduto: quello di Roma del 1976, di Loreto del 1985 e di Palermo del 1995.

Il Convegno si prefigge, quale prioritario obiettivo, di imprimere un "nuovo impulso allo slancio missionario" che dal Giubileo dell'anno 2000 è chiaramente scaturito. Naturalmente, non può sfuggire l'opportunità che esso implicitamente offre per una verifica del cammino pastorale svolto sino ad oggi dalla nostra Chiesa.

L'Episcopato italiano, nel proporre quale tema "Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo", ha voluto ribadire la scelta già fatta nei Convegni Ecclesiali precedenti: riflettere cioè sul "ruolo dei cristiani nel contesto della realtà storica in cui vivono e operano".

Sono quattro gli elementi fondamentali sui quali tutti siamo chiamati a far convergere la riflessione comunitaria: la persona di Gesù, il Risorto, che vive in mezzo a noi; il mondo, nella sua concretezza sociale e culturale; le attese di questo mondo, che il Vangelo apre alla vera speranza che viene da Dio; l'impegno dei fedeli laici, per esse-

re testimoni credibili attraverso una vita rinnovata e capace di cambiare la storia.

Gli interrogativi di fondo proposti a supportare l'auspicato discernimento comunitario, possono essere sintetizzati come segue: Che cosa il Vangelo comunica alla vita dei cristiani? Come Gesù Cristo può rigenerare questo vissuto nella dimensione quotidiana? Come può essere plasmata una nuova prospettiva antropologica nell'epoca della complessità? Quali forme e modalità possono caratterizzare la presenza dei cristiani in questo momento storico nel nostro Paese? A differenza dei Convegni precedenti, in questa occasione è stato individuato e proposto un cammino propedeutico e quale utile sussidio per una adeguata preparazione la "Traccia di riflessione" recentemente pubblicata.

In tale Traccia si può facilmente individuare il "filo conduttore"; si tratta della Prima lettera di Pietro: testo particolarmente indicato nel proporre la testimonianza dei credenti in un tempo di difficile fedeltà. È un sussidio per la riflessione personale e comunitaria attorno ai quattro termini del titolo: Gesù Risorto, i testimoni, la speranza, il mondo. Si articola infatti, oltre ad una introduzione e ad una conclusione, in quattro capitoli: "a partire da Cristo Crocifisso e Risorto, centro della testimonianza cristiana e nome della speranza (Cap. 1), propone la scoperta dell'identità del cristiano come testimonianza coraggiosa (Cap. 2), la concretizzazione dell'annuncio della speranza

Sommario:

Verso Verona	Pag. 1
Non un convegno solo di parole (C. Caviglione)	Pag. 3
Il secondo e il quinto ambito	Pag. 4
Percorso nazionale itinerante	Pag. 5

attraverso opere meravigliose (Cap. 3), l'esplicitazione dei luoghi fondamentali dell'esistenza in cui si incarna la speranza (Cap. 4).

Proprio nell'ultimo capitolo sono individuati i cinque ambiti che saranno approfonditi in occasione dei lavori che si svolgeranno durante il Convegno di ottobre: la vita affettiva, il lavoro e la festa, la fragilità creaturale, la tradizione, la cittadinanza.

Durante il cammino di preparazione, è richiesto di tener conto delle tre prospettive che fanno da sfondo al Convegno stesso: La missionarietà, il bisogno cioè di risvegliare un nuovo desiderio di annuncio del Vangelo; La cultura, cioè capacità della Chiesa di offrire all'uomo di oggi un orizzonte di senso pieno; La spiritualità, caratterizzata dall'impegno nel mondo come via di santificazione.

Dal punto di vista organizzativo a livello nazionale è stato costituito un Comitato preparatorio la cui presidenza è stata affidata al Card. Dionigi Tettamanzi. Uno dei Vice Presidenti è Mons. Luciano Monari che è stato ospite della nostra Diocesi in occasione dell'apertura dei lavori preparatori a Savona. Ogni Conferenza Episcopale Regionale, ha poi indicato i membri del Comitato e tra questi – ovviamente per la Liguria – c'è il nostro don Danilo Grillo, Parroco di Cogoleto. A livello diocesano invece, è stata individuata una delegazione che parteciperà ai lavori di Verona, costituita da: Luisa Galletti, responsabile della Pastorale Sanitaria; Luigi Minuto, responsabile della Commissione diocesana per la pastorale familiare; Francesca Falco vice responsa-

bile dell'Ufficio Stampa e redattrice del settimanale diocesano Il Letimbro; Antonella Migliardi, incaricata di Zona dell'Agesci; Paolo Solimini, direttore dell'Ufficio pastorale per i problemi sociali e il lavoro. Don Giovanni Lupino è il sacerdote incaricato.

Ogni delegato è chiamato a seguire il lavoro delle Vicarie ad ognuna delle quali è stato assegnato un ambito; in particolare: alla Vicaria di Savona, il tema della Cittadinanza (Antonella Migliardi); alla Vicaria di Albisola e Stella quello della Tradizione (Francesca Falco); alla Vicaria di Varazze, l'ambito della Vita affettiva (Luigi Minuto); alla Vicaria di Vado, quello del Lavoro e Festa (Paolo Solimini); ed infine Vicaria di Finale e Noli congiuntamente la Fragilità umana (Luisa Galletti).

Sono state stabilite anche alcune scadenze: entro il 31/05/2006 dovranno essere consegnati i contributi scritti elaborati dalle Vicarie, ai delegati regionali ed il 12/03/2006, alle ore 15:00 presso Parrocchia di Cogoleto si svolgerà il primo incontro di tutti i rappresentanti delle diocesi liguri.

S. Maria Giuseppa Rossello rappresenterà la Diocesi di Savona – Noli e il dott. Giuseppe Massone, pediatra di Varazze, ci rappresenterà come "laico cristiano esemplare".

I lavori di preparazione a questo importante evento della nostra Chiesa nazionale sono, ad oggi, già iniziati in quasi tutte le Vicarie. In particolare, nella nostra, il Vicario don Franco Parodi ha costituito un gruppo di studio che si è già riunito alcune volte. Si è già svolto anche un primo incontro tra don Giovanni Lupino e i delegati diocesani.

Missionarietà Cultura Spiritualità



Non un convegno solo di parole

Ospitiamo un intervento di mons. Carlo Caviglione, Direttore Regionale dell'Ufficio Pastorale per i Problemi Sociali e il Lavoro.

Con l'inizio del nuovo anno è ripresa, in quasi tutte le Diocesi, la preparazione al Convegno ecclesiale della Chiesa Italiana, che si terrà a Verona dal 16 al 20 ottobre. Secondo il progetto dei vescovi, indicato nel documento preparatorio, il Convegno non dovrà limitarsi ad un cimento di parole, ma scendere profondamente nella realtà della vita di Chiesa, in particolare la testimonianza dei cristiani nella vita pubblica e sociale. Le cose dette, metterle in pratica. Dal Vangelo dedurre un comportamento e uno stile di vita che sia coerente e convincente. Ci si pongono anzitutto delle domande. "E' viva nei credenti la coscienza che la fede pasquale è per sua natura missionaria e testimoniale? Come la vita quotidiana può diventare luogo d'incontro con il Risorto, presente e attivo in ogni tempo? Come può l'impegno professionale, culturale, sociale porre i segni di quel mondo nuovo, germinato con il Risorto? Purtroppo è ancora opinione diffusa, e questo non certo per colpa dei laici, che la missione della Chiesa sia sostanzialmente, se non unicamente, affidata al clero e ai religiosi. E che tale missione abbia ad esaurirsi quasi unicamente nel culto e nella catechesi. La concezione poi che ruolo dei laici sarebbe prevalentemente quello di collaboratori di questa stessa attività pastorale. Quest'ultimo termine, infatti, indica proprio nei "pastori" l'azione evangelizzatrice. E i laici? Certo sono anche loro partecipi e responsabili, pur se in modo diverso. Ma il loro ruolo, e proprio in questo senso ecclesiale, è molto più vasto ed impegnativo: quello della testimonianza. Oltre che a saper rendere dovunque e con chiunque "ragione della speranza che è in loro", i laici sono chiamati a far trasparire questa loro speranza nelle opere compiute. Si parla, infatti, di una "testimonianza dei cristiani nella vita pubblica e sociale", oggi diventata più difficile dopo lo scioglimento, in tanti rivoli, dell'unico partito d'ispirazione cristiana. Ciò non significa, tuttavia, che anche i cristiani deb-

bano essere disorientati o privi dei valori cui ispirare la loro azione. Ciò postula tuttavia un migliore discernimento ed una più profonda comunione, all'interno della comunità ecclesiale.

Secondo i vescovi "l'uomo nuovo, restituito alla buona relazione con il Signore è reso capace di plasmare la vita, di condurre un'esperienza quotidiana di relazione in famiglia, con gli amici, al lavoro, nella società. In questi scenari si attua l'esercizio del cristianesimo radicato nella speranza della risurrezione". Da qui una seconda domanda: dove possono trovare i cristiani laici le risorse per essere all'altezza della loro testimonianza? I vescovi si chiedono: "Le nostre comunità cristiane cercano di essere un ambiente di spiritualità, che apre ad un incontro con il Risorto e lo favorisce? Come liberarle dal diffuso ripiegamento su se stesse, dall'appagamento di un convenire consolante, dalle preoccupazioni di carattere organizzativo?". In realtà e onestamente, se ci troviamo a leggere un qualsiasi tipo di notiziario cattolico o religioso, c'incontriamo spesso in molte iniziative e organizzazioni che poco fanno pensare di essere incentrate sul Risorto, sulla ricerca di una fede più illuminata e profonda, ispirate da una tensione missionaria, che faccia pensare ad un impegno prevalente per gli ultimi e i più lontani. In merito non si vuol negare una certa ripresa. Stanno forse resistendo gli ultimi residui di clericalismo e i laici (il gigante addormentato) danno segni di un certo risveglio. E' una buona premessa, ma non basta ancora: sono, infatti, le nostre comunità, specialmente parrocchiali, chiamate a rinnovarsi nello spirito, ad essere meno burocratiche e più accoglienti. A far sentire che, al loro interno, ci sono risposte valide per chi cerca la verità e il senso della vita. In cammino verso Verona, ci si dovrebbe sentire impegnati per qualche risposta.

Mons. Carlo Caviglione

Non solo parole...ma scendere profondamente nella realtà della vita di Chiesa

Il secondo e il quinto ambito

Pubblichiamo un estratto della Traccia di Riflessione "TESTIMONI DI GESÙ RISORTO, SPERANZA DEL MONDO" redatta dal Comitato preparatorio del IV Convegno Ecclesiale Nazionale, e riguardante i due ambiti di maggiore interesse per la PSL.

IL LAVORO E LA FESTA

Un secondo ambito è quello del lavoro e della festa, del loro senso e delle loro condizioni nell'orizzonte della trasformazione materiale del mondo e della relazione sociale. Se nel lavoro l'uomo esprime la sua capacità di produzione e di organizzazione sociale, nella festa egli afferma che la prassi lavorativa non ha solo a che fare con il bisogno ma anche con il senso del mondo e della storia. Nella società postindustriale e globalizzata il lavoro sta mutando radicalmente fisionomia e pone nuovi problemi di impiego, di inserimento delle nuove generazioni, di competenza, di concorrenza e distribuzione mondiale, ecc. Il superamento di una organizzazione della produzione che imponeva alla maggior parte dei lavoratori un'attività ripetitiva, rende oggi possibile favorire forme di lavoro più rispettose delle persone, che ne sviluppano creatività e coinvolgimento. Oggi è possibile e auspicabile la promozione della piena e buona occupazione, che non umilia cioè la persona, ma le consente di partecipare attivamente alla produzione del bene comune. Una condizione per raggiungere questi obiettivi è un'adeguata preparazione delle persone all'apprendimento continuo, che consente flessibilità di adattamento all'incessante cambiamento tecnologico. Flessibilità, tuttavia, non deve significare precarietà e nemmeno cancellazione della festa. Questa poi non va confusa con il riposo settimanale. La festa deve ritornare ai suoi aspetti di tempo dedicato al rapporto con Dio, con la famiglia e con la comunità circostante, non tempo "vuoto", riempito con l'evasione, il disimpegno e lo stordimento.

Per la riflessione e il confronto

Come aiutare a formulare un giudizio aggiornato sulle questioni del lavoro e dell'economia alla luce della Dottrina sociale della Chiesa? Come diffondere la consapevolezza che il lavoro non è solo erogato

bile in imprese capitalistiche, ma anche in imprese sociali (cooperative) e in imprese civili (non a fini di lucro)? Quali politiche pubbliche richiedere a favore della creazione di capitale umano e a favore del potenziamento di imprese private non a fini di lucro? Come vivere la festa cristiana non passivamente, ma come un mezzo per approfondire la dimensione relazionale, con Dio e con i fratelli?

LA CITTADINANZA

Un ultimo ambito di riferimento è quella della cittadinanza, in cui si esprime la dimensione dell'appartenenza civile e sociale degli uomini. Tipica della cittadinanza è l'idea di un radicamento in una storia civile, dotata delle sue tradizioni e dei suoi personaggi, e insieme il suo significato universale di civiltà politica. Questa duplice dimensione è oggi interpellata dall'avvento dei processi di globalizzazione in cui la cittadinanza si trova a essere insieme locale e mondiale. La novità della situazione crea inedite tensioni e induce trasformazioni economiche, sociali e politiche a livello planetario. I problemi contemporanei della cittadinanza chiedono così un'attenzione nuova sia al ruolo della società civile, pensata diversamente in rapporto allo Stato e ai principi di sussidiarietà e di solidarietà, sia ai grandi problemi della cittadinanza mondiale, tra cui emergono i problemi della fame e delle povertà, della giustizia economica internazionale, dell'emigrazione, della pace, dell'ambiente.

Per la riflessione e il confronto

Che cosa apporta la speranza cristiana all'impegno di cittadinanza? Come l'impegno civile, nel rispetto della sua specificità sociale e politica, può essere un modo della testimonianza cristiana? Come evitare che l'interesse per le grandi questioni della cittadinanza del nostro tempo si riduca a una questione di schieramento ideologico, stimolando invece forme di impegno significativo? Come la Dottrina sociale della Chiesa può diventare un riferimento fecondo?

Quali politiche pubbliche?

Quale impegno civile di testimonianza cristiana?

Percorso nazionale e itinerante

In questo anno di preparazione vengono programmate, attraverso il Servizio nazionale per il progetto culturale, iniziative articolate sul territorio nazionale, diversificate per tematiche e per forme organizzative, come tappe di avvicinamento al Convegno. Questo, il calendario dei prossimi incontri:

24 marzo/7 aprile 2006 (Novara)

Una fragilità salvata

Terzo ambito: fragilità umana.

All'interno del Progetto "Passio", proposto nella Diocesi di Novara per tutta la Quaresima e grazie anche alla presenza in quel territorio dei Sacri Monti, è prevista una settimana intensa di appuntamenti con cui aiutare a prendere coscienza dell'esperienza del limite nella vita dell'uomo.

8/14 maggio 2006 (Arezzo)

Le voci della città

Quinto ambito: cittadinanza.

Una settimana di appuntamenti in una realtà dove da qualche anno vengono programmate iniziative sui temi dell'educazione alle relazioni tra i popoli e alla pace. Le diverse componenti della società verranno coinvolte in una proposta articolata sulle questioni che animano le relazioni sociali, ponendo al centro la persona e la ricerca del suo bene.

19/25 giugno 2006 (Rimini)

Lavoro in festa

Secondo ambito: lavoro e festa.

In una città simbolo della festa e del divertimento, viene vissuta una settimana di incontri rivolta in particolare alle famiglie e ai giovani per formulare una proposta che sappia tenere insieme armonicamente due momenti fondamentali della vita della persona: lavoro e riposo. La chiave di lettura della festa può essere il filo conduttore del discorso, che permetterà di sviluppare quanto già emerso al Congresso Eucaristico di Bari. Tra le iniziative legate all'evento le Acli, in collaborazione con il Servizio nazionale per il progetto culturale, propongono "Lavori in.. corto", un concorso per cortometraggi sui temi del lavoro rivolto a tutte le parrocchie e diocesi italiane, ai centri di promozione della cultura cristiana e, in generale, ai gruppi che si occupano di cinema amatoriale.

P
S
L

Via dei Mille 2/6—17100 Savona
C/o Paolo Solimini
oppure
Piazza Vescovado –17100 Savona

Tel. Direttore: 019.811216
Segreteria Curia: 019. 8389601

E-MAIL:
pastoralelavoro_sv@libero.it



L'organigramma Del l'Ufficio pastorale

Struttura dell'Ufficio

Paolo Solimini, Direttore
Alberto Barabino, Collaboratore
Torello Giancarlo, Collaboratore
Paolo Grillo, Collaboratore
Danilo Facelli, Collaboratore
Mauro Spotorno, Collaboratore

Membri della Commissione diocesana

Marco GIRAUDI in rappresentanza dell'Azione Cattolica
Romano PINTUS e Sergio PONTACOLONE in rappresentanza
della CISL
Stefano BOSIO in rappresentanza delle Acli
Rosalba CHIESA in rappresentanza della consulta delle Aggre-
gazioni Laicali
Maria Vittoria OLIVA in rappresentanza del MEIC
Cesare DONINI in rappresentanza dell'UCID e della S. Vincen-
zo
Luisa e Carlo GALLETTI in rappresentanza dell'Ufficio pasto-
rale per la salute
Matilde MASSA in rappresentanza del CIF
Arturo VASE' in rappresentanza della FOCL

AVVISO

Per distribuire questo notiziario è stata creata una mailing list. Gli indirizzi presenti in tale lista provengono da contatti personali o da segnalazioni di amici comuni.

In ottemperanza al Decreto Legislativo 196/03, per la tutela dei dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati registrati nel data base dell'Ufficio pastorale PSL.

Per qualsiasi informazione può essere contattato l'Ufficio, all'indirizzo di posta elettronica evidenziato a lato.

Per la cancellazione è sufficiente scrivere al medesimo indirizzo.